



Ns. Rif.: 134/2013/PU

Spett. li

ATC LUCCA 11
Fax 0583 65346

ATC LUCCA 12
Fax 0583441147

p.c. Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale Lucca
Fax 0583 533540

Responsabile Ufficio Risorse Faunistiche
Antonio Bertolucci

Assessore allo Sviluppo Rurale
Diego Santi

OGGETTO: divieto di utilizzo munizionamento a pallini di piombo nelle zone umide della Regione Toscana.

La delibera della Giunta regionale Toscana n.556 del 08.07.2013, relativa al calendario venatorio per la stagione 2013-2014, ha introdotto il divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di tutte le zone umide del territorio della Regione Toscana.

Con l'atto se ne individuano, specificandole, alcune tipologie che peraltro dalla lettura della norma paiono enunciate a mero titolo esemplificativo ma in relazione alle quali questo Ufficio, anche in quanto titolare del contenzioso in materia, ha ritenuto di dover cercare una comune interpretazione con altri soggetti istituzionali incaricati dell'attività di vigilanza e controllo.

A tal fine, quanto oggetto della presente nota è stato previamente concordato, ed è quindi condiviso in particolare con il Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Lucca, così da fornire risposte univoche alle richieste che in questi giorni sono pervenute da cacciatori ed associazioni venatorie e di conseguenza procedere alle attività di controllo sul territorio in coerenza con l'interpretazione fornita che, non ultimo, non potrà non essere tenuta in considerazione nella valutazione di eventuali contenziosi che si dovessero instaurare a seguito di contestazione di violazioni specifiche.

Prima di analizzare le tipologie di zone umide dove vige il divieto in questione occorre peraltro precisare due aspetti attinenti alla condotta delle persone ed alle caratteristiche del territorio.

Il primo punto riguarda l'aspetto letterale della norma che, nel vietare l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo, nulla dice rispetto alla loro detenzione durante l'attività venatoria, che pertanto è da ritenersi assolutamente lecita. Ciò detto, è parere di questi uffici che al fine di integrare l'utilizzo sia sufficiente l'inserimento delle munizioni all'interno del (serbatoio del) fucile, non essendo necessario il verificarsi dello sparo ed il successivo accertamento.

In ordine al territorio ed alla sua caratterizzazione di zona umida, si ritiene non siano ricompresi in tale definizione i corsi d'acqua sia a carattere fluviale che torrentizio nonché i canali di irrigazione e di scolo

Provincia di Lucca	U	Copia cartacea di documento informatico
Protocollo N. 0225901/2013 del 31/08/2013 - 16.3.4		Riproduzione cartacea di originale digitale a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni stampata da MARTINI/MARCO il giorno 31/08/2013 attraverso il software SicaWeb.
Firmatario: MARCO MARTINI		
Documento Principale		



delle acque, non potendo essere ricondotti ad alcuna delle specificazioni che la Regione Toscana ha enunciato nella norma.

Analizzando ora le zone umide così come elencate dal calendario venatorio, si ritiene di dover fornire ulteriori specificazioni, in particolare per talune tipologie che potrebbero ingenerare problemi di natura interpretativa.

Mentre non pare sussistano dubbi sulla corretta qualificazione dei laghi naturali in quanto facilmente identificabili e sulle lanche e lagune, che non ci risultano presenti sul territorio provinciale, necessitano di alcune riflessioni, sollecitate anche dalle richieste avanzate, la caratterizzazione dei laghi artificiali, degli stagni e paludi ed in particolare degli acquitrini permanenti, su cui si è concordato di convergere secondo le interpretazioni che seguono.

Laghi artificiali: si ritiene rientrino in tale tipologia tutti gli invasi dove l'acqua permane, senza un evidente scorrimento, a seguito dell'opera dell'uomo consistente nella realizzazione di scavi, arginature, dighe, etc. Per cui vi sono ricompresi a titolo esemplificativo, gli invasi che si formano a monte delle dighe ed i "chiari" degli appostamenti di caccia.

Stagni: si ritiene vi rientrino gli specchi d'acqua formati per cause naturali dove non c'è scorrimento d'acqua ed il ristagno è presente permanentemente.

Paludi: si ritiene siano da considerarsi rientranti in questa tipologia gli areali caratterizzati dalla presenza permanente di acqua e da flora e fauna spontanee tipiche, escludendosi quindi tutte quelle aree circostanti caratterizzate in particolare dallo sfruttamento dell'uomo soprattutto per attività agricole.

Acquitrini permanenti: si ritiene possano essere considerati tali tutte quelle porzioni di terreno dove, in condizioni climatiche "normali" per le varie stagioni, si riscontra la presenza di acqua per la gran parte dell'anno e che, di norma non è interessato da attività di impresa, anche agricola, che ne modifichi le caratteristiche nel corso delle stagioni.

E' evidente che quanto sopra costituisce orientamento dello scrivente ufficio, concordato e condiviso con il Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Lucca, in coerenza con le disposizioni impartite al rispettivo personale e che resta salva ogni diversa interpretazione di terzi, anche incaricati di attività di controllo in materia venatoria.

Resta inoltre inteso che l'orientamento espresso è soggetto a possibili revisioni in conseguenza di eventuali diverse interpretazioni della Regione Toscana che le rendessero necessarie.

Il comandante
Marco Martini

Provincia di Lucca	U	Copia cartacea di documento informatico
Protocollo N. 0225901/2013 del 31/08/2013 - 16.3.4		Riproduzione cartacea di originale digitale a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni stampata da MARTINI MARCO
Firmatario: MARCO MARTINI		il giorno 31/08/2013 attraverso il software SicaWeb.
Documento Principale		